

L.O.T.O. - LANDSCAPE OPPORTUNITIES FOR TERRITORIAL ORGANIZATION

Anna Rossi*

Summary

The European Union promoted the transnational cooperation project *L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization)* by the program Interreg IIIB CADSES. The project gave up the illustration of some outputs in the seminar *Landscape opportunities. Guidelines for the landscape management of the territorial transformations* (Milan, 2005, October 6th-7th). This paper is a summary of introduction at the project. The attaches are the original reports of the end seminar.

Key-words

Landscape, territorial transformations.

Abstract

L'Unione Europea ha promosso il progetto di cooperazione transnazionale *L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization)* nell'ambito del programma Interreg IIIB CADSES. Il progetto si è concluso con la presentazione degli esiti di studio nel seminario *Landscape opportunities. Linee guida per la gestione paesistica delle trasformazioni territoriali* (Milano, 6 e 7 ottobre 2005). Queste note costituiscono una introduzione sommaria al progetto: sono allegati gli interventi al seminario conclusivo nelle versioni originali presentate dagli autori.

Parole chiave

Paesaggio, trasformazioni territoriali.

* Architetto, Regione Lombardia, Direzione Territorio e Urbanistica, coordinatrice del Progetto L.O.T.O.

Il progetto di cooperazione transnazionale L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization), cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg IIIB CADSES, si è proposto di individuare una metodologia di lettura interpretativa del paesaggio che possa costituire un riferimento operativo condiviso, a livello transnazionale e locale, per guidare e verificare le scelte di trasformazione, di recupero e di valorizzazione del territorio. Coordinato dalla Regione Lombardia, il progetto ha visto la partecipazione di altri otto partner – Ministero italiano per i Beni e le Attività culturali, Regione Umbria, Regione Marche, Regione Emilia Romagna, Regione del Veneto, Regione Istriana, Ministero sloveno per l'Ambiente e la Pianificazione territoriale, Università Tecnica di Monaco – e di due osservatori – Istituto Urbani project di Bucarest e Università Corvinus di Budapest.

Le premesse del lavoro si fondano sui principi contenuti nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) e nella Convenzione Europea per il Paesaggio, in particolare, la consapevolezza che la differente caratterizzazione paesaggistica dei territori europei rappresenta un elemento fondamentale per la qualità dei luoghi dell'abitare e costituisce una ricchezza da salvaguardare, la convinzione che tutto il territorio è paesaggio e in quanto tale richiede un'attenta politica paesaggistica.

Il progetto ha costruito i propri obiettivi a partire dal riconoscimento che, troppo spesso, le scelte di trasformazione territoriale e gli strumenti per governarle non considerano appieno il tema della qualificazione e della gestione paesaggistica dei luoghi su cui intervengono; di conseguenza i processi di mutamento economici e sociali rischiano di stravolgere i delicati equilibri e i sistemi di relazione che caratterizzano i paesaggi tradizionali, come quelli di più recente formazione.

Occorre invece prendere atto che se tutto il territorio è paesaggio, le sue inevitabili trasformazioni devono essere consapevolmente guidate, formulando con chiarezza strategie volte ad indirizzare la contestualizzazione paesaggistica degli interventi di trasformazione, la valorizzazione delle caratteristiche e delle potenzialità paesaggistiche locali, nonché la riqualificazione dei paesaggi degradati.

L'approccio assunto propone di superare la visione settoriale, che considera il paesaggio in modo alternativo secondo diverse chiavi di lettura, per ricercare una visione integrata del paesaggio, capace di interpretarne l'evoluzione in quanto sistema unitario, nel quale le componenti ecologica e naturale interagiscono con quelle insediativa, economica e socio-culturale.

Integrare questo approccio al paesaggio nei processi di pianificazione e progettazione del territorio richiede, però, che si mettano a punto modalità di lettura paesaggistica agili, mirate e non dispersive.

Le finalità di condivisione tra i diversi soggetti territoriali richiedono, inoltre, uno sforzo verso sintesi efficaci e forme chiare e trasparenti di costruzione ed enunciazione dei risultati della lettura del paesaggio e delle possibili strategie paesaggistiche proponibili per un determinato territorio, per rendere possibile, all'interno dei processi di definizione delle scelte di trasformazione, il confronto allargato e aperto su quale paesaggio abbiamo, verso quale paesaggio andiamo, quale paesaggio vogliamo?

LOTO ha voluto, in tal senso, fornire un contributo per l'individuazione di strumenti atti a governare l'evoluzione del paesaggio, assumendo il paesaggio quale quadro di riferimento per qualsiasi progetto a scala puntuale e territoriale, al fine di orientare su di esso in modo complementare gli strumenti di pianificazione e progettazione del territorio.

Per raggiungere l'obiettivo di arrivare ad una proposta metodologica ampiamente condivisa tra tutti i partner e ripetibile nelle diverse situazioni, il progetto si è articolato su tre fasi di lavoro, che si sono susseguite nel tempo, interagendo l'una con le altre, e che hanno fornito nel loro complesso i riferimenti per la costruzione del prodotto finale.

Una fase preliminare, volta ad esplorare e a mettere in luce possibili contributi derivanti da altre esperienze, nonché a comprendere meglio conoscenze, approcci e metodi di lettura e pianificazione del paesaggio attualmente vigenti nei diversi paesi partner, ma non solo.

Una fase intermedia, focalizzata sulla definizione dei punti salienti di una proposta metodologica rispondente ai requisiti sopra delineati e mirata a testarne i possibili sviluppi nella soluzione sperimentale di situazioni concrete (azioni pilota).

Una fase finale, di messa a punto, in relazione ai diversi risultati emersi, di un documento condiviso di Linee guida per una lettura ed interpretazione del paesaggio finalizzate ad orientare le scelte e la gestione paesaggistica delle trasformazioni territoriali. Il volume delle Linee guida è stato pubblicato in lingua italiana e in lingua inglese, oltre che come atto del progetto previsto dal relativo programma, anche in formato digitale a cura della rivista Architettura del paesaggio (n. 13, novembre 2005 – aprile 2006).

L'elevato numero di partner ed enti coinvolti ha costituito una grande ricchezza del progetto, permettendo un confronto impegnativo, ma molto ampio, sui diversi temi affrontati. E' stato sviluppato un intenso lavoro di approfondimento e riflessione su come affrontare l'obiettivo comune di arrivare ad una più attenta ed efficace gestione paesaggistica dei processi di trasformazione del territorio, in attuazione dei principi della Convenzione Europea per il Paesaggio, per riuscire a garantire l'articolazione delle differenti caratterizzazioni paesaggistiche insieme ad una più elevata qualificazione e valorizzazione dei territori in cui viviamo.

Il seminario conclusivo, tenutosi a Milano il 6 e 7 ottobre 2005, ha voluto riportare i risultati di queste riflessioni in una sede più ampia di confronto internazionale, presentando il documento di Linee guida e una rassegna/mostra dei risultati delle azioni pilota.

Il seminario ha però soprattutto voluto coinvolgere enti, istituzioni e comunità scientifiche in un dibattito approfondito sulle prospettive che si aprono, per la pianificazione e il governo del territorio, assumendo il paesaggio quale quadro di riferimento per qualsiasi progetto di intervento. I relatori e i partecipanti hanno accettato di provare a declinare in tal senso diversi aspetti connessi ad un approccio integrato al paesaggio, senza eludere i problemi operativi e concettuali che sappiamo essere ancora aperti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ROSSI ANNA e altri, *LOTO – LANDSCAPE OPPORTUNITIES. LA GESTIONE PAESISTICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI: LINEE GUIDA E CASI PILOTA*, Unione Europea, Regione Lombardia, Milano, 2005.

Testo acquisito dalla redazione della rivista nel mese di gennaio del 2006.

© Copyright dell'autore del testo e degli autori dei singoli allegati degli atti del convegno. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.